

Progetti

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2017)**

Heft 5

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La terza tappa dell'Ospedale Italiano di Lugano

Remo Leuzinger Architetto

Concetto urbanistico

L'edificio dell'Ospedale Italiano come si presenta oggi è il risultato di una costruzione avvenuta a tappe iniziata circa vent'anni fa, quando fu realizzato il blocco dei servizi tecnomedici. Lo sviluppo futuro di tutto il complesso ospedaliero non era ancora definito in modo chiaro e la nuova costruzione era condizionata dalla presenza dell'Ospedale esistente e dal Parco delle Rimembranze a sud.

L'Ospedale originario si era sviluppato attorno a Villa Blanche, che occupava il centro dell'isolato, nelle cui fasce perimetrali sorgevano edifici con contenuti diversi a carattere piuttosto eterogeneo.

Queste condizioni hanno portato a formulare un concetto urbanistico semplice e chiaro: la definizione della fascia edificabile lungo il perimetro dell'isolato e un parco al centro: il nuovo edificio è di conseguenza inserito lungo via Capelli, verso il fiume Cassarate, in relazione con la città. Questo principio ha permesso di ottenere quale risultato finale un edificio controllato da un punto di vista volumetrico, formale e funzionale. Il parco funge da spazio di relazione e collega visivamente e funzionalmente l'autosilo in via agli Orti all'Ospedale stesso.

Progetto architettonico

La terza tappa è l'elemento finale verso sud - accessibile solo dall'edificio esistente e collegato ad esso - con contenuti diversi: studi medici, fisioterapia, spazi amministrativi, sale riunioni, ristorante mensa, camera bianca, degenze. L'eterogeneità dei contenuti ha portato alla formulazione di un involucro omogeneo, rit-

mato dal modulo progettuale (3.90), che conferisce all'edificio un carattere unitario e tranquillo. Si voleva mettere in evidenza il fatto che l'edificio non ha un'entrata propria e gli angoli arrotondati sottolineano questa continuità di condizione su tutte le facciate. Le fasce orizzontali sono in lamiera di alluminio microforata, le parti opache verticali fungono da protezione alle ante di ventilazione e sono in lamiera forata piegata ed evocano delle tende. Le parti vetrate sono tutte uguali e non sono apribili, ogni locale di un modulo ha una parte centrale vetrata e due ante di ventilazione laterali opache.

La richiesta di flessibilità d'uso posta dal committente è stata soddisfatta proponendo una serie di spazi uguali che occupano di base un modulo, ma che possono estendersi su un suo multiplo. Questa regolarità permetterà in futuro, se necessario, di adeguare i vari spazi a nuovi contenuti. Il modulo di base è di 3.90 metri, composto da 6 sottomoduli di 65 cm, sia in orizzontale che in verticale.

Il perno dell'edificio sono gli spazi continui nella parte centrale, aperti sulla lanterna interna che porta la luce naturale nel cuore dell'edificio, dove si trovano le recezioni in blu petrolio (dal PT al P3) che smistano i pazienti verso i vari servizi, e il servisil al P4, dove si trovano il ristorante

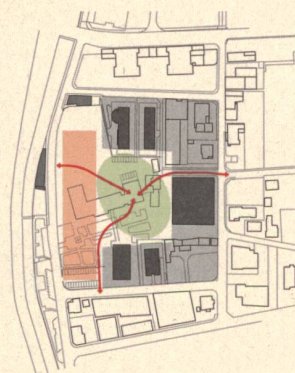
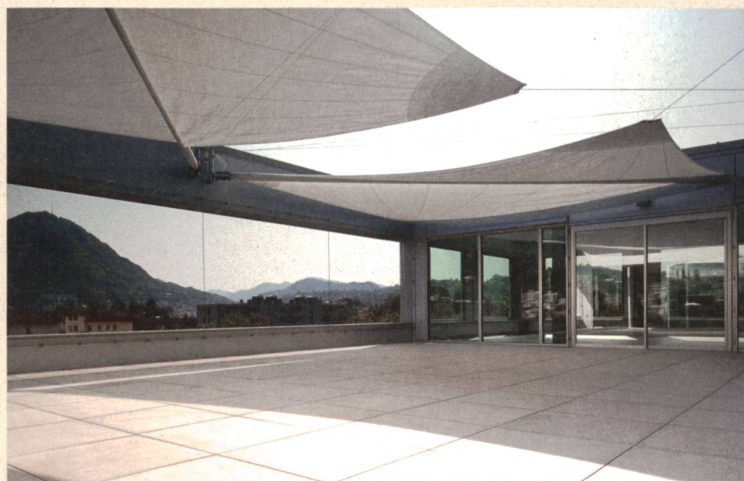
con la grande terrazza aperta sulla città e delle sale per riunioni.

Il sistema distributivo orizzontale riprende i due corridoi dell'edificio esistente e crea un anello attorno al quale sono organizzati i vari locali. Gli spazi di circolazione si caratterizzano per il soffitto a lastre quadrate forate, nelle quali sono inserite con disegno preciso i vari apparecchi tecnici (corpi illuminanti, rilevatori incendio, altoparlanti ecc.). I collegamenti verticali sono garantiti dal nucleo formato da scale e ascensore nella fascia centrale e da quello di servizio sul lato est.

La tecnica, distribuita verticalmente in appositi vani e orizzontalmente nello spazio tra struttura e soffitto ribassato, occupa uno spazio importante, come sempre in edifici di questo tipo.

I materiali di finitura sono di tipo usuale e sottolineano il carattere di unitarietà che si è voluto dare a tutto l'edificio.

Il sistema strutturale verticale si compone di due perni stabilizzanti e di un sistema di pilastri precompressi in calcestruzzo, quello orizzontale in solai di calcestruzzo, con l'eccezione della fascia a sud, composta da un sistema a travi che formano un ponte sopra la rampa di carico e scarico esistente senza toccarla. L'edificio appoggia in parte su un piano interrato esistente.



Concetto urbanistico



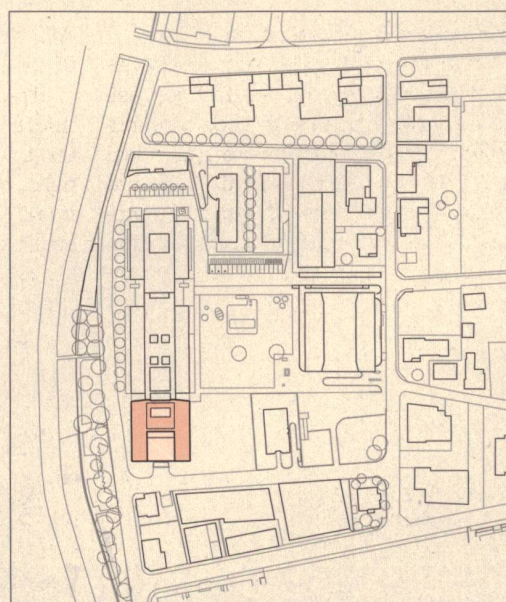
Prima del 1996



2017



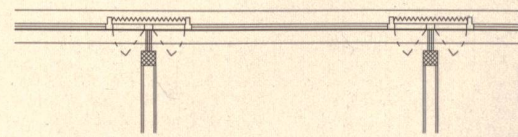
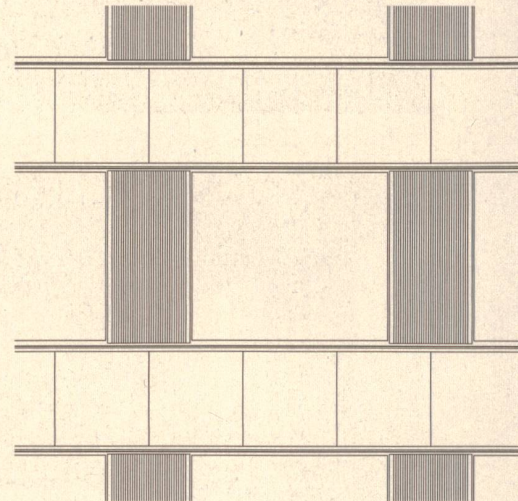
Committenza: Ente Ospedaliero Cantonale **Architettura:** Remo Leuzinger Architetto sagl **collaboratori:** D. Calandrelli, E. Pazzinetti, C. Casaroli, D. Macchi, G. Tkachuk **Direzione lavori:** Remo Leuzinger Architetto sagl **Ingegneria civile:** Alfio Casanova **Progetto impianti RVCS:** Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri (VRT) SA, Taverne **Progetto impianti elettrici:** Elettroconsulenze Solcà, Mendrisio **Consulenza antincendio:** Swissi SA, Massagno **Fisica della costruzione:** IFEC SA, Rivera **Costruttore:** CSC SA, Lugano **Progetto serramenti:** Esoprogetti sagl, Lugano **Progetto facciate:** Esoprogetti sagl, Lugano **Fotografia:** Marcelo Villada Ortiz, Bellinzona **Date:** progetto 2014 realizzazione 2015-2017 **Certificazione o Standard energetico:** Trattandosi di ampliamento, per l'edificio è stato derogato l'obbligo di certificazione Minergie. L'edificio è stato sviluppato nel rispetto di standard energetici elevati: involucro: rispetto del requisito primario Minergie ($Q_h \leq 90\% Q_h$, limite); illuminazione: rispetto dei limiti Minergie della norma SIA 380/4; ventilazione/climatizzazione: impianto di ventilazione controllata con recupero di calore e rispetto dei limiti della norma SIA 380/4 **Intervento e tipo edificio:** Costruzione nuova (ampliamento) **Categoria edificio, Ae:** ospedale, amministrazione, ristoranti (2'879; 1'145; 663 m²) **Fattore di forma:** Ath/Ae = 1,06 **Riscaldamento e acqua calda sanitaria:** centrale di cogenerazione di quartiere a gas gestita da AIL, caldaie a gas di back-up **Requisito primario involucro dell'edificio:** $Q_h = 24,7 \text{ kWh/m}^2\text{a}$ (limite Minergie 27,8 kWh/m²a) **Particolarità:** Distribuzione del caldo/freddo con plafoni radianti. Recupero del calore dalle celle frigorifere. Macchina del freddo del tipo aria/acqua.





- 1 Studi sullo sviluppo del comparto
- 2 Studio di facciata, dettaglio
- 3 Fronte del complesso edilizio
- 4 Sezione longitudinale sulla rampa d'accesso all'autorimessa
- 5 Quarto piano
- 6 Terzo piano
- 7 Primo e secondo piano
- 8 Piano terreno

Testo e disegni Remo Leuzinger Architetto

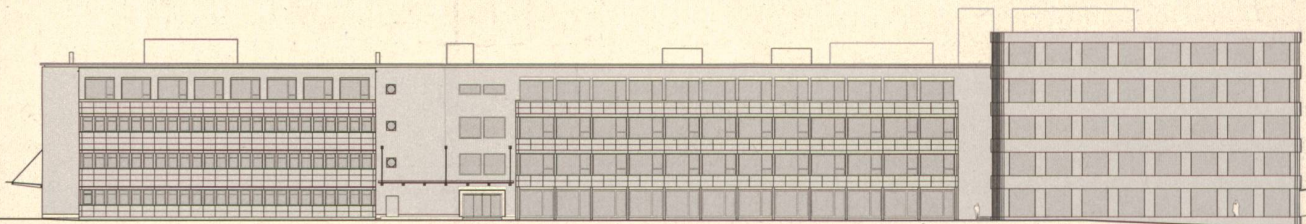


「2

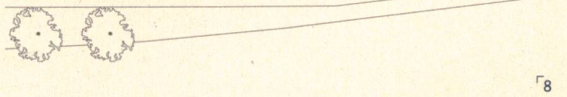
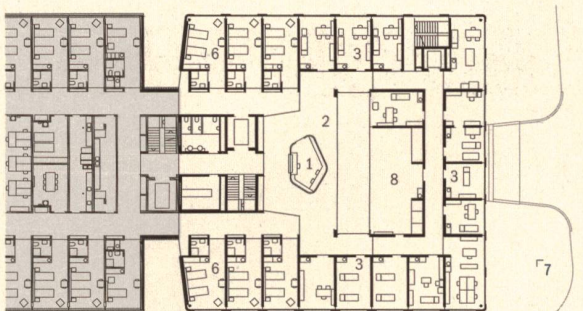
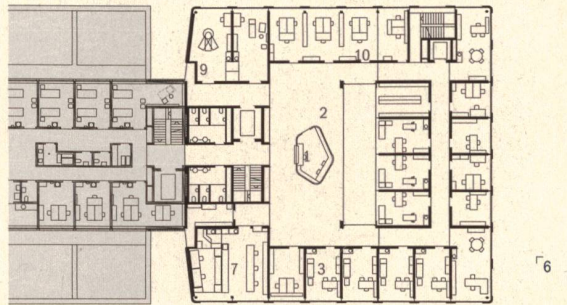
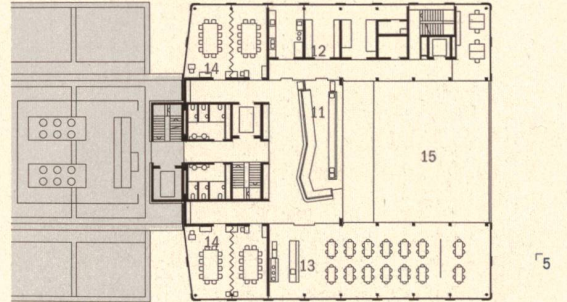
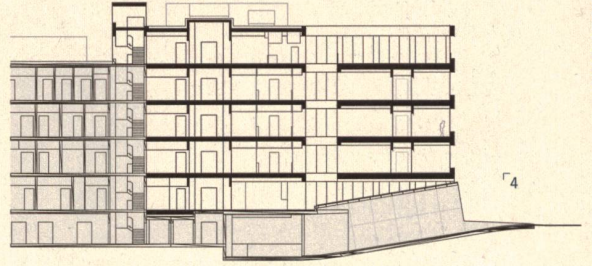
1. Tappa

2. Tappa

3. Tappa



「3

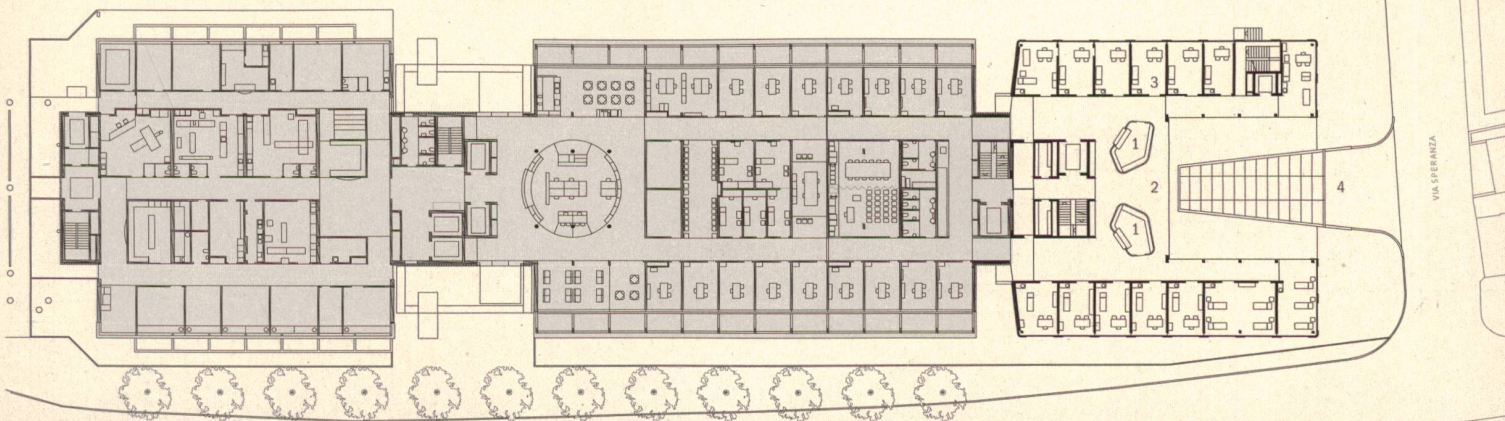


- 1 Ricezioni
- 2 Zona attesa
- 3 Sale visita
- 4 Accesso carico-scarico
- 5 Ricezione
- 6 Camera degenza
- 7 Camera bianca
- 8 Fisioterapia
- 9 Senologia
- 10 Amministrazione
- 11 Bancone servizio
- 12 Cucina
- 13 Ristorante
- 14 Sale riunioni
- 15 Terrazza

1. Tappa

2. Tappa

3. Tappa



Autosilo Ospedale Italiano di Lugano

**Consorzio ATA & RLA,
Architetti Tibiletti Associati
e Remo Leuzinger Architetto**

Il progetto scaturisce da una variante di piano regolatore destinata a favorire le pressanti necessità di posteggi del nuovo Ospedale Italiano di Lugano e della vicina Università della Svizzera italiana, seguita da un concorso d'architettura a inviti organizzato nel 2005 da AILA (Associazione Italiana di Lugano per gli Anziani) poi costituitasi AU.PE. SA.

L'edificio s'inserisce nel nuovo quartiere di Viganello dove in pochi anni il contesto urbano è passato da una condizione rurale a una condizione di forte espansione edilizia a carattere residenziale e terziario, ma anche di centralità e prossimità con importanti istituzioni pubbliche.

L'idea progettuale, vincolata dal terreno a forma quadrata, scaturisce dalla ricerca d'ottimizzazione della circolazione specifica per un autosilo; dalla visibilità degli accessi stradali, dalla fluidità della circolazione veicolare interna e dallo studio delle caratteristiche dei percorsi pedonali.

La sezione trasversale dell'autosilo collega il nuovo complesso ospedaliero e il suo quartiere, ricercando un dialogo

tra l'edificio, il parco antistante, l'ospedale e gli edifici residenziali circostanti. Con un piano terreno trasparente adibito a funzioni pubbliche l'edificio acquisisce un carattere urbano.

Il totale dei 250 posteggi, dal primo al quinto piano, sono riservati all'Ente Ospedaliero, all'Università della Svizzera italiana e alcuni per la sala multiuso e i negozi.

Il progetto propone per la circolazione dei pedoni un collegamento lineare tra le uscite pedonali dell'autosilo e la zona d'entrata all'Ospedale Italiano. L'entrata e l'uscita veicolare sono collocate su via agli Orti semplificando il più possibile l'accesso dell'autosilo all'utente e creando maggiore fluidità veicolare.

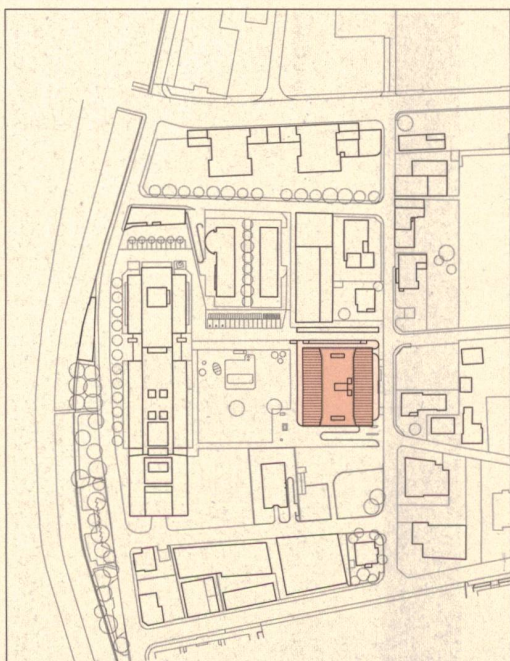
Le zone commerciali al piano terreno sono collocate in relazione con via agli Orti e stabiliscono un contatto diretto

con il nuovo parco a ovest dell'edificio.

Una rampa a senso unico forma l'accesso veicolare che sale dal piano terreno all'ultimo piano, l'altra rampa, anch'essa a senso unico, permette la discesa delle autovetture.

I pedoni percorrono verticalmente il centro dell'edificio dove, in prossimità di scale e ascensori, è prevista una zona di attesa protetta che si affaccia su un grande vuoto interno. Quest'ultimo illumina naturalmente la zona centrale dell'edificio e permette la visibilità tra i piani.

La sala, accessibile da due entrate distinte lungo il passaggio, ha 200 posti a sedere, è suddivisibile in due ambienti, si apre verso il parco e verso via agli Orti. Gli altri spazi al piano terreno sono anch'essi illuminati naturalmente e possono essere suddivisi secondo necessità.



Committenza: AU.PE. SA, Lugano **Architettura:** Consorzio ATA & RLA, Architetti Tibiletti Associati e Remo Leuzinger Architetto sagl **collaboratori:** A. Mazzucotelli, C. Casaroli **Rappresentante del committente:** Bondini e Colombo sagl, Lugano **Direzione lavori:** Consorzio Garzoni SA e Lepori SA, Lugano **Ingegneria civile:** Ingegneri Pedrazzini Guidotti sagl, Lugano **Ingegneria del traffico:** Brugnoli e Gottardi Ingegneri Consulenti SA, Massagno **Progetto impianti RVCS:** Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri (VRT) SA, Taverne **Progetto impianti elettrici:** Elettroconsulenza Solcà, Mendrisio **Consulenza antincendio:** Della Sicurezza di Fabio Della Casa, Agno **Fisica della costruzione:** Andrea Roscetti, Lugano **Costruttore:** Impresa Generale: Consorzio Garzoni SA e Lepori SA, Lugano **Progetto serramenti:** Esoprogetti sagl, Lugano **Progetto facciate:** Esoprogetti sagl, Lugano **Consulenza amianto:** CSD ingegneri SA, Lugano **Fotografia:** Marcelo Villada Ortiz, Bellinzona **Grafica pedonale e carrabile:** Jannuzzi Smith, Lamone **Date:** progetto 2009-2013, realizzazione 2014-2017 **Certificazione o Standard energetico:** conforme a DE 5 febbraio 2002 **Intervento e tipo edificio:** Nuova costruzione **Categoria edificio, Ae:** locali pubblici, negozi, (475; 455 m²) **Fattore di forma:** Ath/Ae = 1,73 **Riscaldamento:** 100% caldaia a gas a condensazione **Requisito primario involucro dell'edificio:** Qh = 145 MJ/m²K (limite 210 MJ/m²K) **Particolarità:** piani autosilo non riscaldati. I locali a piano terra sono ventilati meccanicamente con un sistema dotato di recuperatore di calore ad elevata efficienza. Involucro: vetri doppi con valore Ug = 1,1 W/m²K, pareti verso esterno U = 0,31 W/m²K, pareti verso non riscaldato U = 0,52 W/m²K, pavimento verso non riscaldato U = 0,41 W/m²K, tetto valore U = 0,3 W/m²K

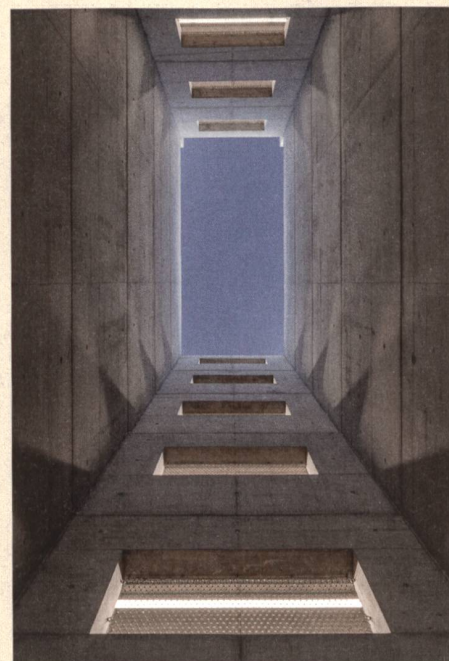


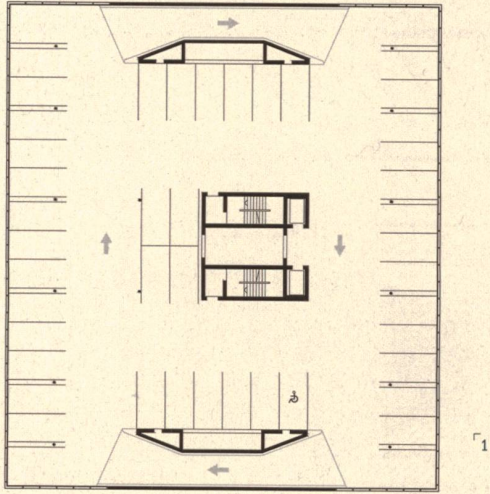
Il quinto e ultimo piano si differenzia per la sua copertura che è formata da doghe metalliche come le facciate e, al centro e sulle rampe, da una copertura in beton faccia a vista.

Il tetto piano garantisce la copertura delle rampe e della zona centrale e diventa una «quinta facciata». Il rivestimento esterno dell'autosilo è composto

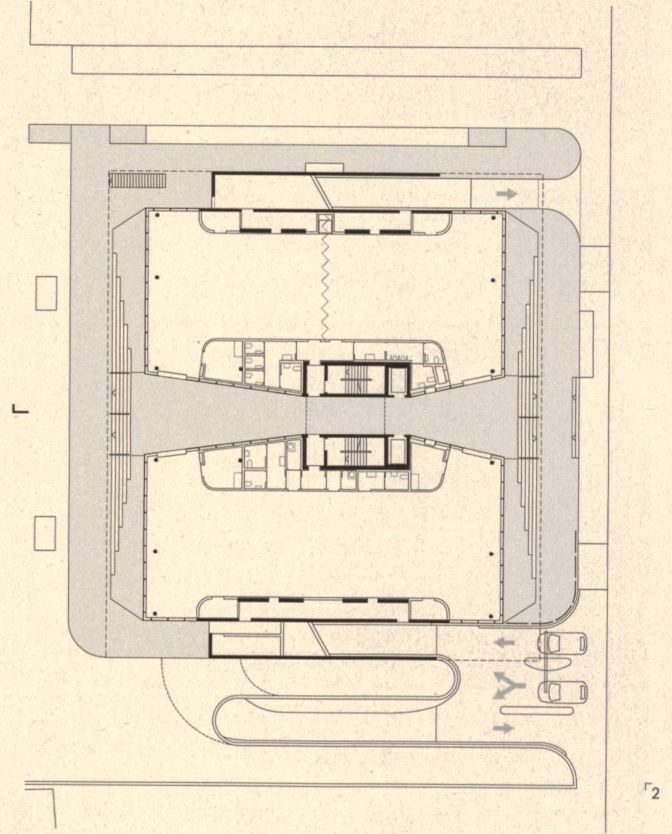
da montanti verticali in acciaio zincato e una doppia maglia di doghe in alluminio disposte in modo alternato. Questa scelta permette l'illuminazione e la ventilazione naturali e garantisce la privacy del vicinato impedendo l'abbagliamento che deriva dai fari delle vetture. Le doghe seguono le misure standard delle «stagie» usate dai gessatori sui cantie-

ri, in modo da nobilitare un elemento convenzionalmente usato in edilizia disegnando una facciata con economia di mezzi.





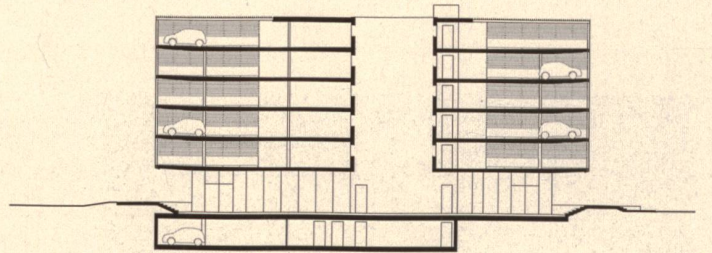
1



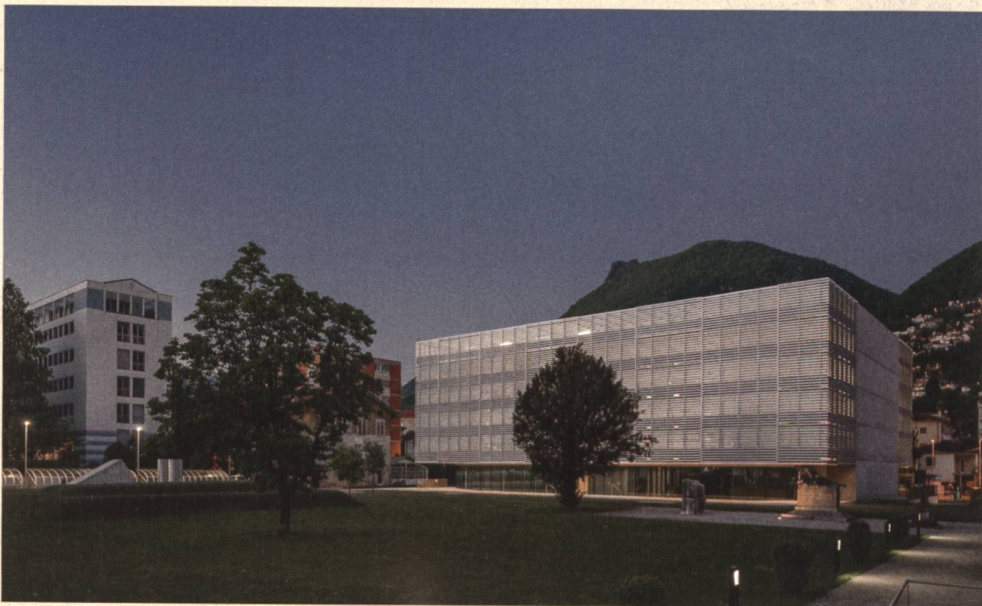
2

- 1 Pianta piano tipo
- 2 Pianta piano terra
- 3 Sezione trasversale
- 4 Sezione di dettaglio

Testo e disegni Consorzio ATA & RLA
Architetti Tibiletti Associati e Remo Leuzinger Architetto



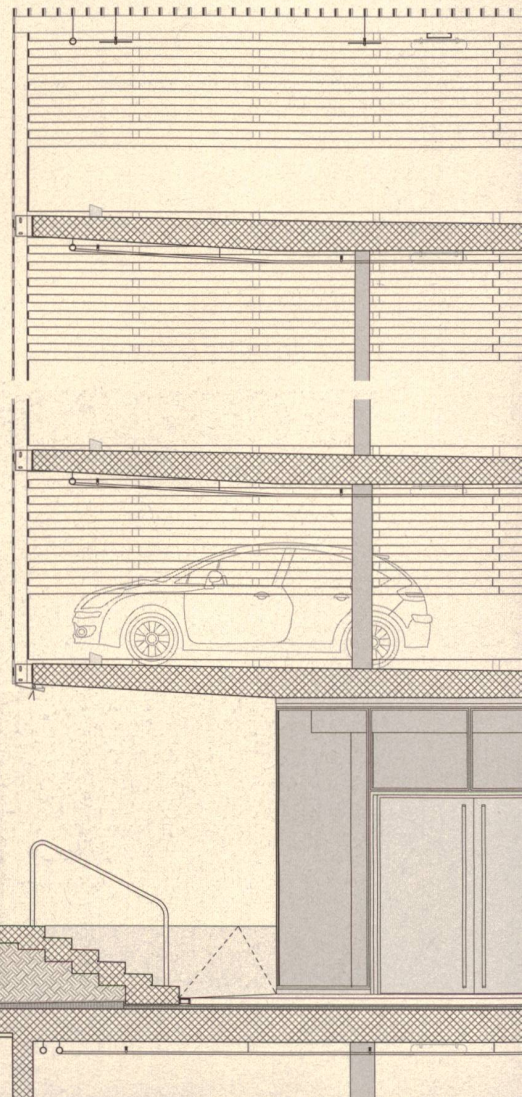
3





Facciata
Doghe di alluminio
anodizzato naturale
Supporto metallico

Soletta
Soletta in c.a. faccia a vista
Resina



Γ4